

# Investire oggi: una "rivoluzione" basata sulla consapevolezza e sulla distinzione dei ruoli

Intervista a Franco Bulgarini, uno dei pionieri della "Consulenza Finanziaria Indipendente" in Italia



**Franco Bulgarini, riminese**, classe sessantuno, da oltre vent'anni si occupa professionalmente di risparmio e investimenti finanziari.

**Dhenea srl**, la Società di consulenza per gli investimenti di cui è fondatore e responsabile, nasce nel 2000 a Rimini all'interno del gruppo **SKEMA - Consulenza d'azienda** che, da oltre dodici anni opera con una formula innovativa ed altamente specializzata nell'assistenza agli imprenditori, sviluppando le sinergie insite negli interventi integrati dei suoi professionisti.

[www.skema.it](http://www.skema.it)

Credo che per investire con soddisfazione in termini di rendimenti e di tranquillità sia necessario usare alcune accortezze: non farsi condizionare nelle scelte dall'attualità dei mercati, non fare previsioni sul futuro e capire bene chi deve fare che cosa.

#### **Cosa intende dire?**

Voglio dire che nel momento in cui si decide di investire il patrimonio personale bisogna essere consapevoli che, per ottenere buoni risultati, è assolutamente ininfluente quello che sta succedendo oggi, assolutamente inutile tentare di "prevedere" quello che succederà domani e che occorre saper distinguere con chiarezza il ruolo di ognuno dei protagonisti che sono: L'Investitore, Il Consulente, Il Gestore.

#### **E qual è il ruolo di ognuno di questi protagonisti?**

Ognuno di questi protagonisti è fondamentale e deve svolgere al meglio la sua funzione. Innanzitutto occorre che l'investitore impari a ragionare riferendosi all'intero patrimonio personale e non, come accade di solito, alle disponibilità da impiegare di volta in volta, in modo da evitare il rischio di investire sotto il condizionamento del "momento di mercato" (euforico o depresso non fa differenza), oppure sotto la pressione di venditori di prodotti di "moda", realizzando in questo modo portafogli non equilibrati e quasi sempre non rispondenti alle proprie aspettative. Dopodiché deve riuscire coerentemente con le sue esigenze a suddividere l'intero patrimonio in tre parti: la prima pari all'importo che deve rimanere liquido, la seconda pari all'importo da impiegare in investimenti a medio termine (3/5 anni), e la terza pari all'importo che può essere impiegato in investimenti a lungo termine (oltre 5 anni); questa è la fase più importante per la realizzazione di un portafoglio efficiente; erroneamente si pensa che questo sia compito del consulente o del gestore, in realtà nessuno meglio dell'investitore lo può sapere.

Infine deve imparare a confrontare correttamente gli investimenti: la quota investita in liquidità con strumenti di liquidità, quella investita a medio termine con strumenti di medio termine e così via. Spesso invece si confrontano, in modo improprio, l'andamento degli investimenti di liquidità con quello degli investimenti di medio o di lungo termine; il confronto è fuorviante in quanto i risultati vengono prodotti con modi e tempi diversi, e può spingere a decisioni sbagliate.

#### **Ed il ruolo del Consulente?**

Il Consulente deve offrire il suo supporto professionale in totale ed assoluta indipendenza da chi gestisce o colloca strumenti finanziari e deve poter consigliare scegliendo tra tutti i prodotti disponibili sul mercato senza limitazioni di tipo e di marca.

Deve assistere l'investitore nella definizione dei mercati (monetario, obbligazionario, azionario) e degli strumenti (titoli, etf, fondi, gestioni) nei quali investire le tre "parti" di patrimonio (liquidità, medio e lungo termine).

Inoltre, deve consigliare i prodotti migliori per ogni mercato utilizzando per la scelta strumenti oggettivi come ad esempio i Rating ed assistere il Cliente nella ricerca dei collocatori dei prodotti selezionati che offrano la miglior operatività al minor costo.

Una volta realizzato il portafoglio, il compito è quello di verificare periodicamente che i prodotti scelti mantengano le caratteristiche di efficienza per cui sono stati scelti (per la loro conferma o l'eventuale sostituzione), e quello di valutare costantemente i risultati conseguiti da ciascun prodotto per il consolidamento o lo stop loss.

#### **E il gestore?**

Il gestore deve offrire prodotti efficienti; nel caso di fondi o gestioni patrimoniali a gestione attiva, ciò significa produrre nel medio-lungo termine performance superiori ai benchmark di riferimento e superiori alla media dei gestori che si misurano sullo stesso mercato. Purtroppo in Italia non è ancora molto diffuso il principio di scegliere i gestori a cui affidare il proprio patrimonio in base ai risultati offerti con costanza nel tempo, lo dimostra il fatto che spesso fondi ben gestiti raccolgono molto meno denaro di altri gestiti peggio ma dotati di una rete distributiva efficace.

#### **I ruoli possono essere intercambiabili?**

Credo proprio di no. Nessuno si può sostituire all'investitore nella fase di ripartizione del portafoglio in termini temporali, il Consulente non può mai sostituire il Gestore (la gestione è un'attività riservata consentita solo a chi è autorizzato), e il Gestore non può sostituire il Consulente in quanto in palese conflitto di interessi: chi consiglia non può essere anche chi produce i prodotti da consigliare.

Di Marzia Mecozzi